

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: L. 22, L. 12, L. 8.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga e spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

VESCOVO E POPOLO

I giornali non solo di Napoli, ma anche di tutte le altre regioni d'Italia continuano a pervenirci ripieni delle splendide dimostrazioni di affetto, che il popolo napoletano ha dato al suo defunto pastore, il compianto Card. Sanfelice.

Il liberale Mattino così descrive lo spettacolo imponente di questa grandiosa dimostrazione:

« Non mai significazione così imponente di riverenza e di omaggio popolare, non mai più ampio e sincero slancio di compianto si è manifestato alla morte di un grande, nella città nostra, come alla morte di Guglielmo Sanfelice.

La popolazione di Napoli, tutta quanta, nella sua vastità multiforme: ecco ciò che ha reso belle le esequie di ieri; ecco ciò che ha costituito il trionfo della memoria del Cardinal Sanfelice, la consacrazione dell'immenso amore che Napoli sentiva per lui, l'apoteosi del serenissimo apostolo della carità, che è stato ed è così sinceramente compianto. Il tempo era splendido. Napoli aveva un aspetto magnifico. I palazzi di via del Duomo, piazza Cavour, la grande scaletta del Museo, gli alti caseggiati della vetusta via Tribunali presentavano l'aspetto delle occasioni solenni: ai balconi, alle terrazze, sui tetti, era tutto un caleidoscopio ammirevole di colori. Quante persone vi erano?

Mettete molte e molte migliaia l'una appresso l'altra, e non avrete la cifra corrispondente al vero: ogni balcone raccoglieva il contingente di due, di tre famiglie; ogni terrazza ne riuniva venti, trenta. Tre, quattrocentomila persone erano sopra un percorso di meno di due chilometri e mezzo, su di una larghezza che va da trenta metri fino a restringersi ai sei o sette; le teste umane formavano un compatto piano non mai interrotto. Vi era nell'aria, tepida e luminosa, fra tutta quella popolazione agglomerata nelle vie, arrampicata fino all'estremo limite superiore degli edifici, un respiro annesso, un soffio potente di amore, di rispetto e di solennità: l'immenso amore di un popolo pieno di slancio e d'incrollabile devozione.

Fin qui il giornale di Napoli; e questo racconto ci fa risovvenire alla memoria che in simili dolorose circostanze lo stesso spettacolo lo davano la nostra Udine per la morte dei compianti Arciv. Mons. Andera Casasola e Mons. Giovanni Maria Berengo.

Compresi di ammirazione per la grandezza dell'estremo omaggio reso da un popolo al defunto suo Vescovo, noi ricordiamo per logica associazione di idee gli entusiasmi popolari che si manifestarono in questi ultimi anni in parecchie delle più illustri e popolose città d'Italia per il primo ingresso dei novelli Vescovi.

Anche allora non le manovre di partito,

non il desiderio di spettacolo festante, ma la gioia più sincera e più spontanea dei popoli accompagnava quegli ingressi veramente trionfali che facevano stupire gli stessi avversari.

E ci domandiamo: donde questi entusiasmi popolari per un Vescovo che muore, per un Vescovo che va ad iniziare la sua missione? Che cosa c'è in quest'uomo, che è insignito, è vero, di un'alta dignità; ma che questa dignità riceve da quel potere che è il più ferocemente combattuto dal liberalismo imperante?

Lo stesso liberalismo — nel caso particolare della morte del Cardinale Sanfelice — ci dà la risposta adeguata. Nel Vescovo cattolico che ha lasciato a Napoli tanta eredità di affetti, esso liberalismo trova l'uomo benefico e caritatevole che la sua vita spendeva nell'esercizio delle più preclari virtù, che pertransiit benefacendo come Colui del quale era la viva immagine sulla terra.

Ma poiché questi entusiasmi come dicevamo, si verificano anche per un Vescovo che fino a ieri sconosciuto, comincia la sua difficile missione, bisogna pur dire che i popoli siano persuasi che il Vescovo non è un uomo qualunque; non è l'oscuro ed ignoto funzionario politico che vive in una città in cui pochi lo conoscono, che è traslocato senza che lasci rimpianti o recriminazioni, che infine talvolta non è altro che un istrumento politico nelle mani di chi regge e governi le sorti dello Stato.

Bisogna dire che i popoli in questo Vescovo riscontrino a priori quelle qualità che lo soddisfano, che lo attirano e gli strappano subito le sue simpatie e le sue ammirazioni.

Eppure chi lo crederebbe? La rivoluzione scrive l'Avvenire di Bologna cominciò appunto in Italia colle persecuzioni e colle sevizie usate contro i Vescovi che — petti di bronzo — furono i primi ad opporsi al suo dilagarsi. E da quel triste preludio ha principio la dolorosa istoria di trentasette anni di vessazioni, ora feroci e crudeli, e a puntura di spillo; ora colle manette e col carcere, ora col diniego o col ritardo degli exequatur. Si direbbe che dopo un corso non mai interrotto di fiere ostilità, il nome, la dignità, la missione del Vescovo in Italia avesse dovuto scendere nella estimazione dei popoli, e disperderne quel sentimento di devozione che era retaggio dei padri. Tutto questo non è avvenuto. Anzi le persecuzioni feroci come le blande ostilità hanno condotto a questo, che la morte di un Vescovo prende quasi le proporzioni di un lutto nazionale; che l'ingresso d'un Vescovo è festa spontanea entusiastica di tutto un popolo e talvolta di tutta intera una regione.

Donde la reazione salutare? Da questo; che il vero, comeché potente, non trionfa, sempre del vizio, ma trionfa sempre dell'errore quando possa prodursi

liberamente, cosicché l'errore qualunque ne sia la natura o civile o politica o religiosa o sociale, perde nel conflitto una parte dei vantaggi ottenuti col favore d'un silenzio forzato o convenuto. Da questo: che in Italia principalmente i popoli furono sempre persuasi che la persecuzione e la fierezza contro i loro Vescovi, come presaggi Dante dei mali d'Italia

Sarà preparazione che nell'abisso del tuo consiglio fai per alcun bene in tutto dall'accorger nostro scisso. (1)

Come il cattolicismo in genere si è sempre rizzato maestoso colla sua dottrina immutabile e colle sue austere discipline, quale al dire del Montelembert sedeva al Consiglio di Trento, e quale dieci generazioni di riformatori hanno inutilmente tentato di abbattere; come questo cattolicismo ha resistito fuori d'Italia a Robespierre come a Chaumette, a Giuseppe II come a Roberto Blum, in Italia fu sempre illustrato e difeso per mezzo de' suoi Vescovi che lo splendore delle virtù, i lumi delle intelligenze, la carità di cuore, lo zelo di rinnovellati apostoli misero a vantaggio dei popoli loro affidati.

E questi popoli rispondono alle vessazioni legali, e burocratiche colle apoteosi, o festose attorno al cocchio che conduce trionfanti i loro Vescovi, o funerarie attorno alla bara che ne racchiude le salme venerate.

Chi darà torto a questi popoli? Est.

(1) Purg., canto VI.

Il processo del credito immobiliare

Il processo contro il comm. Giacomelli direttore del Credito Immobiliare trovavasi sempre al medesimo stadio, proseguendo i periti nell'immane e lunghissimo lavoro sopra i libri d'amministrazione. L'esame dei periti non si esaurirà prima di febbraio.

Nella settimana prossima è atteso in Italia il banchiere berlinese Siemens, rappresentante plenipotenziario del gruppo dei creditori tedeschi. Egli viene per partecipare alla riunione che si terrà in Milano entro il mese dai creditori italiani, con intervento del curatore onorevole Tittoni, ammaestratore del patrimonio Giacomelli, per studiare un concordato allo scopo di far risorgere sopra basi solide e serie il fallito istituto.

AFRICA

La calma nell'Eritrea

Gli ultimi rapporti inviati dal generale Baldissera dicono che la situazione della colonia è ottima si stanno ordinando i lavori stradali: la pubblica sicurezza è migliorata, le popolazioni indigene attendono pacificamente ai lavori, si è ripreso il pagamento regolare dei tributi.

La battaglia di Adua Il quadro ordinato da Menelich

Il Negus — come abbiamo annunciato — ha ordinato al pittore russo Polyakoff un

quadro, che questi ha già finito, rappresentante la battaglia di Adua. Il pittore nel suo lavoro si è valso grandemente di vari costumi, di armi e di bandiere abissine, portate testè a Pietroburgo da Ato Josef. La principale figura che, per desiderio espresso dal Negus, campeggia nel quadro, è quella di San Giorgio a cavallo.

Ad Adua vi è una grande chiesa dedicata a questo santo la quale, si dice, fu adibita ad uso di stalla, dagli italiani quando occuparono quella città. Ora, subito dopo la memoranda battaglia, si sparse la voce fra le truppe abissine, e fu ripetuta con insistenza, che durante la battaglia era stata veduta l'immagine di S. Giorgio, sopra un cavallo bianco, che per vendicarsi dell'oltraggio patito, aiutava gli scioani a sconfiggere i nostri. Di qui, venne al negus l'idea del quadro ordinato al pittore russo.

Modificazioni alla legge forestale

Il progetto del ministro Guicciardini Ecco le modificazioni alla legge forestale, proposte dall'on. Guicciardini.

E' data all'art. 1 la formula seguente: « Sono sottoposti al vincolo forestale, a norma della presente legge, i terreni boschivi e saldi, qualora per la loro pendenza o natura, il disboscarli o dissodarli possa produrre, con danno pubblico, scoscescimenti, smottamenti, frane o valanghe, disordinare il corso delle acque o recar danno all'igiene ».

All'art. 4 della legge vigente, relativo alla coltura dei terreni vincolati, dal comitato forestale, il ministro apporta una modificazione sostanziale, permettendo la coltura agraria permanente od intermittente dei terreni vincolati, previa naturalmente l'esecuzione di quelle opere di sostegno e di condotta delle acque, che siano credute necessarie dal comitato forestale e per la coltura intermittente, quando la medesima non presenti pericolo di danni alla consistenza del suolo ed al corso delle acque, che sono appunto gli scopi, ai quali tende il vincolo forestale.

La composizione dei Comitati forestali provinciali, ai termini dell'art. 5 della legge vigente, è pure modificata. Si sostituisce all'ingegnere una persona esperta in selvicoltura; si eliminano l'ispettore forestale ed il delegato comunale e si aumentano di due i membri eletti dal Consiglio provinciale i quali saranno quindi cinque.

Il progetto modifica pure il sistema delle pene stabilite dalla legge forestale.

Le spese del personale di custodia sono poste interamente a carico della provincia allo scopo di far cessare le interminabili questioni sul contributo dei Comuni più o meno interessati ed anche perché l'interesse forestale non può restringersi al territorio di un solo Comune, ma riguarda tutta la provincia. Quando poi il vincolo imposto ad una

La legge, più dignitosa, non vuol nè questa lotta, nè queste insidie.

In Inghilterra vanno anche più oltre; l'accusato non dev'essere nemmeno interrogato.

Vedendo entrare il signor di Maury, la signora Castellani non lo riconobbe subito.

Ma al suono della sua voce si ricordò di lui, e il suo volto già pallido divenne livido.

Signora — le disse il giudice d'istruzione — non dipende che da voi porre un termine alla severa reclusione cui ho dovuto sottoporvi. Ditemi la verità e avrete un miglior trattamento.

— La verità? — rispose tristemente la giovane. — Su che cosa? Io non so nulla.

— Ignoravate che vostro padre dovesse venire a Parigi? — Non aveva mai risposto alle mie lettere e non speravo di vederlo.

— Il signor Berry sapeva dove abitavate? — Glielo avevo scritto.

— Gli avevate comunicato il mezzo di cui si serve il signor Roubaud per tornare a qualunque ora, senza esser costretto di dare il suo nome ai portinai della vostra casa? — Giammai, signore.

— Come poteva dunque conoscerlo? — Non ne so niente.

— Eppure siete voi che avete indicato questo stesso mezzo a vostro marito. — Sì, lo confesso.

(Continua).

APPENDICE

ESPIAZIONE

Il dottore temeva una febbre cerebrale, che doveva rendere ancora più pericolose le condizioni fisiologiche affatto particolari in cui si trovava la giovine. Aveva quindi dichiarato che non rispondeva di lei.

Durante quindici giorni infatti la signora Castellani fu in pericolo.

Malgrado le cure intelligenti e affettuose della suora che la curava, poco mancò non morisse.

Il direttore di San Lazzaro, che Alfredo Nerin era andato a trovare, aveva in cuor suo fatto l'elogio dell'intelligenza e della bontà di quel parente.

— Ignoro, gli aveva detto il nipote di Berry — se mia cugina è colpevole. Quanto è successo è per tutti noi una disgrazia irreparabile; ma ciò che non voglio dimenticare è che essa è figlia di un uomo che fu per me un secondo padre. Abbiate dunque per essa, va ne prego, tutti i riguardi che le vostre funzioni vi permettono; non le lasciate mancare niente; m'incarico io di tutto. E poi chi sa! forse la sciagurata non è stata che uno strumento inconsciente fra le mani del miserabile che l'ha abbandonata.

E l'eccellente Nerin — così lo chiamavano in direzione e in cancelleria — si recava ogni giorno a prender notizie della prigioniera.

Inoltre, aveva fatto una cosa che non poteva a meno di conciliargli la simpatia di tutti e la riconoscenza di Giulia; aveva tolto il cadavere del suo bambino dalla fossa comune.

Grazie a lui, quel corpicino riposava nel cimitero di Montmartre, sotto i cespiti di rose.

Quando gli parlavano di questa buona azione rispondeva:

— La povera madre potrà almeno andare a pregare sulla tomba di sua figlia quando sarà posta in libertà. Niuno desidera più vivamente di me la manifestazione della sua innocenza e il suo ritorno alla salute.

Uno dei voti di quell'amico tanto devoto doveva essere esaudito più presto che egli non avesse sperato.

La gioventù trionfò finalmente della malattia, il medico di San Lazzaro dichiarò finalmente che la signora Castellani era ormai fuori di pericolo.

Ma se il corpo ricuperava le forze, l'anima restava trafitta.

Quando Giulia poté farsi un'idea di quanto era accaduto dopo quella sinistra serata in cui aveva creduto morire, quando si ricordò di tutto, il suo grido fu: Mia figlia!

Poi una cupa disperazione s'impossessò di lei, a segno che quelli che la visitavano si domandavano se la morte non sarebbe stato un bene per essa.

La disgraziata rimaneva immobile e muta giornate intiere, insensibile alle dolci parole della suora sua guardiana che le offriva tutti i soccorsi della religione.

provincia sia per tornare utile al territorio di altra, inferiore per ubicazione, la provincia sottostante sarà obbligata a contribuire nelle spese di custodia.

Se insorga fra le due provincie una controversia per contributo, deciderà il ministero d'agricoltura, uditi i consigli provinciali, il Consiglio forestale ed il Consiglio di Stato, riservato contro tale decisione il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Con altri articoli si stabilisce che le prescrizioni di massima, deliberate dal Comitato, debbano essere approvate dal ministero di agricoltura, il quale potrà introdurre le modificazioni ed aggiunte necessarie affinché corrispondano ai fini della legge.

L'accertamento dei terreni da sottoporsi al vincolo forestale, sarà fatto dall'ispezione forestale, la quale, in base a tale accertamento, proporrà gli elenchi dei terreni al comitato.

Il progetto sancisce infine l'abolizione del corpo delle guardie forestali provinciali, motivando questa riforma coi risultati poco soddisfacenti che si ottennero da questa istituzione.

L'opera del P. Gerardo Beccaro a Milano

Si scrivono: I giornali della penisola — cattolici e non cattolici — hanno parlato assai spesso e lungamente sull'opera di questo infaticabile Carmelitano Scalzo nella capitale morale d'Italia. Esso si è proposto di erigere un gran tempio monumentale, a ricordo del secolo che muore lasciato al vento, da inaugurarsi la prima alba del 1900.

Tutto deve essere grandioso e degno dell'avvenimento: non meno di un milione deve costare l'opera gigantesca.

Intanto P. Gerardo ha impiantato nell'attuale convento in legno una magnifica tipografia, dalla quale esce *L'Aurora del secolo del Sacramento*, l'elegante giornale religioso di cui anche noi recentemente ci siamo occupati, e una moltitudine senza numero d'opuscoli, pagelle, circolari che servono a tener viva l'attiva e intelligente propaganda per l'idea nobile, grande e santa, onde il P. Gerardo è tutto infiammato.

La sua *Legge Eucaristica*, che ebbe l'approvazione dei Congressi di Torino, Milano ed Orvieto, di molti E. mi Cardinali, di quasi tutto l'episcopato italiano, e meritò ultimamente un *Breve* da Sua Santità, attualmente conta circa 800 mila ascritti. Ciò dà un'idea del progresso ognor più fiorente e della vastità d'organizzazione di detta Opera.

Non c'è persona che passi a Milano e non dia una corsa al Convento dei Padri Carmelitani.

Il nome del P. Gerardo a Milano è popolarissimo, e anche i nemici della religione parlano di lui con istima e venerazione.

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta del 9 — Pres. FARINI
Apresi la seduta alle ore 3.20.

Per il IX Gennaio

Si annunciano le dimissioni del senatore Luigi Corsi da segretario della presidenza, ma non vengono accettate.

Presidente: Signori senatori! Oggi ricorre una data nefasta per l'Italia; diciannove anni or sono re Vittorio Emanuele, fondatore dell'unità della patria, moriva in Roma. A quella maestosa memoria che vive e vivrà nell'affetto e nella gratitudine perenne degli italiani a quel grande che dal Pantheon veglia e veglierà nei secoli a salvaguardare la conquista che forte

volere di popolo e di re conseguirono, e contro cui non prevarranno né avversità di casi, né insidia di uomini, il Senato ora ed in perpetuo si inchina. (Benissimo, vive e generali approvazioni).

Si convalida la nomina a senatore del prof. Antonio D'Antona.

Sulle Casse di Risparmio

Garelli svolge l'interpellanza sui provvedimenti per la Cassa di risparmio di Mondovì ed in genere sui criteri e modi coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio. Esposti i fatti, domanda giustizia severa e sollecita senza confondere i colpevoli con gli innocenti.

Guicciardini riassume le norme regolatrici dell'azione governativa rispetto alle Casse di risparmio. Espone i fatti che consigliarono lo scioglimento del Consiglio della Cassa di risparmio di Mondovì e la nomina del liquidatore, concludendo che l'azione del Governo fu in tutto regolare e corretta. Spetterà all'autorità giudiziaria determinare le responsabilità.

Dopo brevi repliche di Garelli, che prega il ministro di compier l'opera di risanamento delle Casse di risparmio, e di Guicciardini che promette vigilanza assidua, l'interpellanza è esaurita.

Casse patrimoniali ferroviarie

Si approvano tutti gli articoli del progetto: provvedimenti per le casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, senza discussione e con brevi osservazioni di Finali sul modo in cui procedettero le cose in seno all'Ufficio Centrale rispetto al progetto Saracco, aggiungendo che nella sua relazione non disse che quel progetto era stato rinviato all'unanimità.

Le armi e la criminalità

Si discute il progetto sulle armi e sulla detenzione degli strumenti da punta e da taglio.

Vitelleschi, ampliando la discussione, si difonde ad esaminare le cifre della criminalità. Il numero dei reati di sangue mette orrore. La criminalità all'estero è molto al disotto di quella d'Italia. Di fronte ad una situazione di questo genere desta sorpresa l'indifferenza della pubblica opinione. Giuste cause sono la poca sicurezza e la miseria. Molto è da attribuire alla educazione, o meglio alla non educazione che si dà.

Noi, essendo in lotta fatale colla chiesa, non abbiamo serbato i limiti, abbiamo trasportato la lotta sul terreno religioso, e abbiamo abolito l'istruzione religiosa nelle nostre scuole. Si vuol dire che dove non arriva il codice morale arriva il codice penale. Ma il nostro codice, senza che sia mite, è affatto insufficiente contro i reati di sangue. È disadatto alle nostre popolazioni.

L'abolizione precoce della pena di morte peggiora poi lo stato dei reati di sangue. Il nostro codice di procedura penale, per garantire l'impunità assoluta degli innocenti lascia assolvere troppi colpevoli. Non solo aboliamo l'istruzione morale rendemmo inefficace il sistema penale, ma con un pessimo sistema fiscale fermammo le fonti della ricchezza del paese e così scemammo il lavoro.

Il popolo italiano non ha il senso della giustizia pubblica ha solo fede nella giustizia che si fa da sé. Per riparare a questo difetto occorre un serio e forte indirizzo che ripristini la educazione morale, la fede nella giustizia che convince che non impunemente o quasi si prende la vita dell'uomo. Il governo vorrà preparare qualcosa in questo senso? Esso non si limiterà spero a questo progetto di legge. L'indirizzo è da mutarsi; è opera lunga ma è opera doverosa per il governo e per il Senato. (Approvazioni).

Costa potrebbe dire in linea generale che in massima conviene nelle cose dette dal sen. Vitelleschi nel deplorare le condizioni in cui si trovano le popolazioni italiane rispetto alla criminalità. Non è giusto però il dire che il Governo è rimasto indifferente rispetto a questa situazione. La verità invece è questa, che sono stati continui gli sforzi per migliorare queste condizioni.

Il sen. Vitelleschi domanda se il governo in questa questione ha veramente un indirizzo. E chi lo potrebbe dubitare? Questo indirizzo consiste nel voler riposare fino a che non si troveranno rimedi efficaci. Il sen. Vitelleschi ci domanda, dice l'oratore, se le previdenze del potere

esecutivo si arrestano a questo progetto di legge. Noi diciamo altamente che continueremo a escogitare altri provvedimenti di mano in mano che verranno dimostrati utili e necessari. Esamina le cifre della criminalità per concluderne che quasi mezza Italia ha una percentuale di delinquenza minore di quella dei paesi esteri citati come miti da Vitelleschi.

Nega l'inefficienza mitezza ed insufficienza del codice penale; — con la procedura penale del 1859, ritoccata qua e là a fin di bene, si riuscì a reprimere gravissimi reati di carattere endemico. Certo è che i costumi giudiziari sono mutati in peggio e in questo il sen. Vitelleschi ha ragione. Noi portiamo sulle spalle un grave fardello: il governo deve mettere tutto se stesso per la tutela della integrità personale; ma è tutta la popolazione che deve coadiuvarlo. Il sen. Vitelleschi pensa che fu un errore abolire la pena di morte. Ma le cifre mostrano che essa non diede un effetto pernicioso né diretto né indiretto.

L'oratore non fu mai abolizionista perché credeva pericolosa per certe provincie l'abolizione; ma di fronte alla abolizione di fatto che esisteva da noi, non è meglio aver decisa la questione abolendo la bandiera nera che era oggetto di scherno per delinquenti. (Bene). Sul progetto di legge dirà poco. È grato al sen. Vitelleschi che lo voterà; è poca cosa ma è un contributo non inefficace contro i reati di sangue. Prega il Senato in omaggio ai principi generali del programma enunciato dal sen. Vitelleschi, e che l'oratore accetta, di votare con effusione questo progetto di legge. (Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano coll'oratore).

A lunedì

Presidente: Nella seduta di lunedì si proseguirà la discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno. Mi riservo però di aggiungere nella giornata di domani quei progetti di legge dei quali fosse distribuita tempestivamente la relazione.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti discussi e levati la seduta alle ore 7,5.

ITALIA

Lentini di Feltre — Abiura.

Questo paese, che vive di fede, fu l'altro giorno allietato da commovente funzione. Enrico Arminto Uhligh allevato ed educato nel luteranismo veuna qui, due anni or sono, colla previsione nel cuore contro tutto ciò che sa di cattolico. Dalla bontà di questo popolo, dalla bellezza dei S. Riti fu mosso a studiare la nostra S. Religione; e studiata l'amò e volle abbracciarla. Quindi fece solenne abiura dei suoi errori nelle mani dell'arciprete, il quale si consolava di condurre all'ovile l'umile pedorella smarrita. Che il Signore sia benedetto.

Napoli — Le ultime parole di Sanfelice.

Il liberalissimo Paese così deservì gli ultimi momenti del compianto Cardinale.

« Verso le ore 18 le sue forze si affievolirono talmente, che i medici riconobbero vano ogni altro tentativo per mantenere in vita il moribondo.

« Intorno al letto, genuflessi, pregavano il canonico Caruso, Mons. De Martinis, Mons. Carbonelli, Mons. Meo, Mons. di Belmonte, il sac. Mazzola, Mons. De Lalla, Mons. Pacifico e altri famigliari.

« Sollevando il capo dai guanciali, il Cardinale, don voce fiavola, disse a questi persone affattonse che gli erano d'intorno:

« Pregate... la preghiera mi consola.

« E furono le ultime sue parole ».

Roma — Scioglimento delle associazioni.

In seguito ad una ordinanza prefettizia, la questura di Roma ha proceduto, ieri mattina alle ore dieci, allo scioglimento del Circolo per gli studi sociali della Federazione socialista e della Camera del Lavoro. Venne pure disposto telegraficamente lo scioglimento dei circoli socialisti della provincia dipendenti dalla Federazione di Roma.

L'ordinanza prefettizia ha per motivazione che i detti circoli sarebbero entrati in una sfera d'azione diretta a minare le istituzioni.

Alle sole della Camera del Lavoro si presentò un ispettore di pubblica sicurezza con numerosa scorta; comunicò l'ordinanza di scioglimento e sequestrò la bandiera, gli emblemi, i timbri, i registri e i manoscritti. Il segretario fece inserire

una protesta nel verbale di sequestro. Gli scioglimenti della Federazione socialista, del Circolo di studi sociali, nonché dei circoli socialisti della provincia ebbero luogo contemporaneamente coi relativi sequestri emblemi, registri e manoscritti. Ovunque nel verbale di sequestro si fece registrare la protesta.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il presidente del consiglio d'Ungheria uccide un contadino.

Presso il villaggio di Nagylalu (Ungheria) avvenne un gravissimo fatto che forse costerà il potere e certo verrà un processo a signor Banffy presidente del Consiglio dei ministri e capo del partito liberale. Ecco come lo narra la *Neue Freie Presse*:

Il Banffy cacciando in un suo possedimento vide un contadino che cacciava tranquillamente in uno dei suoi campi della tenuta riservata. Egli lo fermò e lo fece avvertito della cosa. L'altro gli rispose in termini impertinenti. Sicché il ministro lo ratarquì. Il contadino allora montato sulle furie, avrebbe fatto per iscagliarsi contro il Banffy il quale per difendersi avrebbe sparato un colpo del suo fucile. Altri dice che il colpo partì nella colluttazione fra i due. Comunque, il povero campagnuolo, colpito in pieno petto, stramazza a terra. Dopo due minuti era morto.

La notizia dell'omicidio si sparse in un baleno nel paese; accorsero i contadini e circondarono minacciosi la casa del Banffy. Una folla turibonda, armata di vanga avrebbe finito per irrompere nella villa e uccidere il presidente del Consiglio, se non accorreva a tempo la gendarmeria a proteggerlo. Ma gli agenti nel respingere la folla fecero uso delle armi e vi furono parecchi feriti. Poco dopo sotto buona scorta il Banffy fu fatto partire di là. Si crede che egli si dimetterà e che quindi avrà luogo il processo contro di lui per omicidio involontario.

Spagna — Tempesta — Madrid 9 — Imperversa una tempesta sulla costa occidentale della Spagna.

Sono segnalati alcuni sinistri marittimi senza importanza; parecchi fiumi strariparono.

Turchia — Gli affari di Candia.

Costantinopoli, 9 — La Porta rifiutò nuovamente la domanda degli ambasciatori concernente l'ammissione degli stranieri nella gendarmeria candiotta.

Gli ambasciatori non rinnoveranno la domanda ma sottoporranno alla Porta per la sua approvazione definitiva, un nuovo progetto per l'organizzazione della gendarmeria col relativo bilancio che comprenderà l'ammissione degli stranieri.

Londra, 9 — Lo *Standard* ha da Atene: due navi da guerra anglo-francesi ancorate al Pireo riceveranno l'ordine di recarsi a La Canea.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 12 gennaio — S. Massimo v.
Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domini, 12 — Fagagna.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 11 gennaio 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 94 | Stato atmos. piovoso
Min. Ap. notte 75 | Vento S.
Barometro 745. | Press. calante

Jeri piovoso

Temperatura: Massima 10. — Minima 5,7
Media 7,995

Acqua caduta mm. 17 — Neve —

Bollettino astronomico

Solo's
Lava ore Euro's Centr. 7.49 | Lava ore 11.18
Passa al meridiano 12.15.4 | Tramonta 0.53
Tramonta 16.43 | Età dei giorni: 8

Preghiamo fervidamente l'Idio che nell' sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre e zelantissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori

Potassa. I terreni comunemente non hanno deficienza di potassa come la hanno di anidride fosforica, specialmente i più argillosi e sostenuti con concime di stallatico (1). Tuttavia il Cav. Solari con scienza profonda e pratica agricola, vuole se ne somministri alle leguminose in rotazione quattro quintali per ettaro, perchè la potassa, dice, concorre direttamente alla nutrizione delle piante, aiuta a render solubile l'acido fosforico, coopera all'assorbimento dell'amoniaca e scema lo disperdimento dell'acido nitrico fornito dalle sostanze organiche. I concimi potassici compiono ottimi effetti sui prati e sulle leguminose, e soprattutto nelle terre umifere e torbose. Alla potassa si possono sostituire le ceneri dei vegetali cenerosi o le ceneri dei lavandieri e del bucato domestico.

In mancanza di cenere si concimi col cloruro di potassa ad 80 gradi il quale contiene 50 chilogrammi di potassa al quintale e proviene dalle miniere di Stassfurth.

La quantità di potassa prescritta dal cav. Solari è quella che in generale più si approssima ai bisogni dei terreni e delle leguminose. Però sapendo che i concimi devono essere letivi ai terreni, vuole che l'agricoltore che ha la pazienza e la scienza degli assaggi particolari provi in piccole proporzioni ad accrescere dove il perfosfato,

dove la potassa, e poi sappia procedere secondo l'effetto più o meno prospero del pezzo in assaggio. Mi spiego: dopo eseguita la formula Solari, gettate un po' di acido fosforico di più in un campo, nell'altro un po' di potassa pure di più. Se vedete che nel campo dove avete aggiunto il perfosfato il prodotto è migliore, datenele a sazietà, cioè fino a tanto che quell'aumento di concime rimanga senza nessun effetto. Lo stesso si dica della potassa. Il cloruro di potassio franco in vagona a Venezia costa L. 25.50 al quintale.

Calce. Uno dei principii di cui più si mostra ricco il Friuli è il principio calcareo onde ben si chiamano i nostri terreni, terreni calcari del Friuli. Tuttavia non si può in modo assoluto escludere la calce, perchè sono così vari e diversi i bisogni d'ogni giacimento di terra che io vorrei prima ognuno sperimentasse il suo terreno col provino sopra suggerito. Oppure senz'altro, sopra una mostra di terreno, si versa un poco di acido cloridrico e si osserva l'effetto che produce. Se dà origine a una viva effervescenza simile all'abolizione, è segno che il calcare non difetta, ed allora basta la calce che provvede lo stallatico; se l'effervescenza è languida, è segno che il calcare scarseggia ed allora si dia senza tema il solfato di calce o gesso. Ed ecco la ragione. L'elemento calcareo, insegna il Solari, può modificare in meglio la costituzione del terreno, provvede diretto alimento alle piante, rende meno correnti, più permeabili, più sane e meno fredde le terre

argillose, tenaci e compatte; accresce la coesione dei terreni sciolti, tempera l'acidità del suolo, promuove la decomposizione delle materie organiche, aiuta la produzione dell'acido nitrico e lo sprigionamento della potassa dalle argille. Quindi giova ai terreni argillosi, silicei, non meno che agli umiferi. Di solfato di calce abbisognano in modo particolare i trifogli, e poichè i trifogli sono parte essenziale della coltura del Solari per aver l'induzione dell'azoto egli vuole che si osservi la sua formula di 4 quintali per ettaro; e simile a Franklin mostra a tutti i suoi trifogli alti fino a m. 1.10, e vi scrive sopra a grandi vistose parole la famosa frase: *It has been plastered* questo è stato ingessato. Il solfato di calce o gesso può somministrarsi crudo o cotto; generalmente si preferisce il cotto ridotto in polvere impalpabile. Acido fosforico, potassa, gesso; ecco i tre concimi proposti dal Solari per le leguminose. Questi concimi devono mescolarsi, ed i miscugli ognuno li faccia da sé, perchè non si deve mai comperare il gatto nel sacco come ben disse nella sua conferenza, e di più si deve esigere sempre la garanzia della percentuale di anidride fosforica e di potassa (2).

CAP. VII.

Il problema agricolo o vantaggi del sistema Solari.

I concimi chimici sono tutti più o meno necessari relativamente ai bisogni della terra

ma il più prezioso tra essi è l'azoto. L'azoto è il vero regolatore della potenza ed attività produttiva della pianta. Secondo lo Statzker l'azotato di soda è il miglior concime nitrate per grano, ma bisogna darlo nella misura richiesta dai bisogni del terreno, dalla qualità delle piante e dall'aumento del prodotto che si vuol ottenere. Potrebbe esservi una difficoltà nel prezzo, perchè posto a Udine, per esempio, costa 1,85 al chilogramma ossia più che tutti e tre gli altri concimi assieme. Di più non basta darlo solo nella misura in cui si riscontra nel frumento, ma bisogna porre un terzo di più, perchè di tre chilogrammi di azoto nitrico solo due vengono trasformati in raccolto, il terzo, che fu assolutamente necessario alla pianta per fiorire, seccandosi questa, fu abbandonato. Dunque chi vuol avere 10 chilogrammi di azoto in grano, bisogna che provveda il suolo d'una volta e mezzo, cioè di 15 chilogrammi di azoto nitrico.

(Continua).

(1) Lo stesso Prof. Viglietto, illustre cultore ed instancabile promotore del progresso agricolo nel Friuli, trovò spesso bisogno di potassa il nostro terreno.

(2) Chi vuol avere in un altro modo un concime completo può fare così: Mescoli insieme 2 quintali di gesso ed 1 quintale di perfosfato di calce al 15 per cento di a. f. e poi ne spanda 750 grammi per ogni bovino adulto sul letame fresco appena portato nel letamaio.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.